



Associazione
Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Il cercatore di felicità

di Giulia Di Giorgio

cat. JUNIOR

Salve, sono Asab e questa è la mia storia.

Sono un ragazzo nigeriano che ha imparato a stare al mondo e che è arrivato in Italia con un barcone circa un anno fa, per cui mi reputavo una parte, anche se piccola, di questo posto.

Bologna è una città molto graziosa e piena di ispirazione per un quindicenne che vuole fare lo scrittore come me.

Un giorno come tanti stavo attraversando il mercato e mentre osservavo una bancarella, ho ricevuto uno spintone; mi sono voltato e ho detto al signore che mi aveva urtato di stare un po' più attento. Egli, un signore abbastanza massiccio, mi guardò con uno sguardo prepotente e disse: "Stai al tuo posto immigrato. Non dire cosa fare ad un vero cittadino di Bologna."

Nonostante mi avesse dato molto fastidio lo ignorai e tornai a casa. La mattina seguente, dopo aver dato un bacio alla mamma, andai a scuola. Era un giorno importante: il mio fratellino piccolo, Erik, iniziava il suo primo giorno alle elementari! Ci incamminammo verso il rosso edificio in fondo alla strada dove, gli dicevo, avremmo imparato molto, la storia, la geografia, la cultura, l'evoluzione di ogni cosa in questo mondo.

Trascorse le ore di lezione, tornai a casa felice perché mi sentivo ispirato. Tornato a casa vidi il volto di mia madre solcato dalle lacrime e scoprii, ricevendo una fitta al cuore, l'accaduto: i nuovi compagni di classe di Erik gli avevano fatto qualcosa. Corsi immediatamente in camera e trovai il mio fratellino di fronte allo specchio con gli occhioni pieni di lacrime; tra le mani stringeva Baluck, la sua giraffina di peluche. Appena mi vide, mi fissò e poi ritornò ad osservare con attenzione qualcosa dentro o al di là dello specchio. Mi sedetti accanto a lui e lo strinsi forte sentendo il bagnato delle sue lacrime diffondersi sulla mia maglietta. Restammo in silenzio per qualche minuto, nei quali io aspettai il racconto dell'accaduto, ma non arrivò. Capii che voleva essere lasciato solo e perciò mi alzai, ma arrivato alla soglia sentii la voce di Erik: "Che cos'ho di diverso da Matteo oltre al colore della pelle? Che cosa vuol dire immigrato?"

Mi voltai e lo guardai nel profondo dei suoi occhi: nessuno di noi due era dell'umore giusto per un discorso del genere e riuscii a convincerlo ad andare ad assaggiare uno dei biscotti della mamma. Appena fu uscito mi guardai allo specchio e ragionai sulle sue domande, osservandomi molto attentamente. "Immigrato", come spiegare questa parola: "un immigrato è una persona che ..." non riuscii a dargli una risposta soddisfacente. Mi scrutai le mani, chiare dentro e scure fuori, mi guardai i capelli, arruffati e color catrame, mi guardai gli occhi agitati, in attesa di qualcosa. Pensai al barcone, alle notti di tempesta trascorse a pregare e a osservare le stelle luminose. Pensai ai volti affaticati della gente che dormiva, alle mie speranze che, temevo, un giorno sarebbero potute affogare nel mare. Pensai a Baluck, per fortuna che c'era lei a confortare mio fratello e che, con la sua bocca cucita, riusciva a dire e a comprendere più di quanto un essere umano potesse fare. Ricordai inoltre l'arrivo a Lecce, il porto, l'odore del pesce e i gabbiani, alla commozione che sostituiva l'angoscia e alle persone che ci accolsero. Avevano grandi sorrisi e ci offrirono grandi coperte.



REGINA DI QUADRI

PADRICCIA
BOLOGNA

BPÉR:
Banca

BACI DI MICE & Co.
Spagna, Servizi per Animali

AutoviA

il Resto del Carlino

STUDIO DENTISTICO
DOTT. SSA LAGRA STABELL
Via Mazzini 10/A - Bologna - Tel. 051.242812



GUIDETTI
GIOIELLI
OROLOGI





Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

📄 CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

In quel momento arrivò Erik, stava mordendo un enorme biscotto al cioccolato e sembrava più sereno. Mi raccontò del cartone sui dinosauri che aveva visto e pensai che fortunatamente quelle domande lo avevano abbandonato, ma in quel momento fu come se mi avesse letto nel pensiero perché disse: “Allora, cosa vuol dire immigrato?” Esitando risposi: “L’immigrato è una persona che possiede la speranza e che cerca la felicità”.



REGINA DI QUADRI

PASTICCERIA
BOLOGNA

